



Riccardo Agostini

Agostini in azione. I ragazzi hanno guidato la Ferrari F60 del 2009 che è di proprietà della FDA anche se il regolamento Fia permetterebbe nei test l'uso di una F1 con 2 anni di anzianità

Ha centrato tutti i suoi **target**

IL PADOVANO AVEVA UN PIANO TRIENNALE CHE PREVEDEVA ALLA FINE IL TEST PREMIO F1. E, MALGRADO UN TESTACODA, NE È USCITO BENE

Padovano, stesso nome e mese di nascita di Riccardo Patrese. 18 anni compiuti il 20 aprile, Agostini è la sorpresa 2012. Al debutto in F3 tricolore, ha conquistato il titolo di campione italiano (rimane ancora "sub giudice" quello dell'European Series). Rookie di lusso con la Mygale della Jd Motorsport, ha ottenuto sei pole, cinque vittorie, quattro secondi e sei terzi posti. Già nel 2011, alla seconda esperienza in F.Abarth, si era messo in luce come migliore pilota tricolore della stessa categoria il giovane veneto aveva fatto bene anche nel 2010, l'anno

dell'esordio in auto con la Prema, ottenendo pure una vittoria a Imola. Infine una curiosità: solamente una settimana prima del test-premio

con la Ferrari, Agostini ha passato l'esame per la patente di guida. «È stata un'esperienza importantissima per la mia carriera e posso

dire di essermi anche divertito. Prima di salire in macchina ho dovuto attendere a lungo, visto che ero l'ultimo a provare. Sono riuscito a controllare le emozioni e a concentrarmi. Poi, una volta dentro la vettura, è stato tutto più facile del previsto. Ho pensato a dare il massimo in pista, a fornire le indicazioni giuste agli ingegneri, per fare al meglio il mio lavoro. Sono abbastanza soddisfatto, perché ho immediatamente instaurato un buon "feeling" con la monoposto, girando su tempi abbastanza buoni. Peccato per l'errore che ho commesso alla fine della giornata. Non cerco scuse, ma in parte è stato causato dal fatto che all'interno dell'abitacolo non sono riuscito a trovare la giusta posizione di guida, tendendo a scivolare un po' in avanti. Con la F3 ho trovato tante analogie, special-

mente nella percorrenza delle curve. Anche se mi ha impressionato parecchio la frenata. Il test che avevo svolto a fine ottobre a Barcellona con il team Coloni in Gp2, mi ha permesso di prendere facilmente familiarità con la maggiore potenza. Devo anche ringraziare la Ferrari e la Federazione per l'occasione che mi è stata data. Quello che mi ero posto era un programma triennale Aci-Csa: due stagioni nella F.Abarth e una in F3, per puntare al titolo e al test-premio con la F1. Ci ho creduto fin dall'inizio e ritengo di avere centrato in pieno l'obiettivo. Per il futuro sono orientato verso una serie internazionale, che potrebbe essere la Gp3. Intanto, il 21 e 22 novembre, sarò presente con il team Draco ai test collettivi della World Series 3.5 che si svolgeranno ad Alcañiz». ●

È stato più facile del previsto e mi sono anche divertito. Ora davanti a me vedo una serie internazionale, tipo la Gp3

Riccardo Agostini

